



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Pronto Intervento Sociale (PIS) - Quota Servizi Fondo Povertà Annualità 2023 -
CUP D41H23000190001 - CIG B6FFD5F84A

Soggetto Attuatore



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
Campobasso

Assegno di Inclusione e Pronto Intervento Sociale: due misure di contrasto alla povertà

*"Guida ai servizi sugli importanti strumenti di sostegno per le famiglie
in difficoltà in Italia, mirato a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa"*

Soggetto Esecutore

ASSeL
assistenza & lavoro
Società Cooperativa Sociale per Azioni - ETS

Via A. Normanno, 2 - 86100 - Campobasso
Tel: 0874.964174
amministrazione@magnasociale.it

“L’inclusione
attraverso la co-
noscenza. PIS e ADI,
risposte concrete ai
reali bisogni delle
famiglie in diffi-
colta’.”



Introduzione

Pronto Intervento Sociale e Assegno di Inclusione sono una valida risposta al bisogno indifferibile e urgente delle famiglie in difficoltà. Si tratta di livelli essenziali di prestazioni sociali, il primo gestito direttamente da ASSeL, Società Cooperativa per Azioni - ETS e il secondo introdotto con c.d.

“Decreto Lavoro 2023” (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85) che prevede nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, tra cui appunto, l'AdI. Con il Pronto intervento Sociale è stata intensificata la rete di servizio, presieduta dalla équipe multiprofessionale, in

stretta collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso. L'Assegno di inclusione, invece, è riconosciuto a decorrere dal 1° gennaio 2024 quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale e tutt'oggi rappresenta un valido strumento di contrasto alla povertà.



ADI

L'ASSEGNO DI INCLUSIONE |

PREMESSA

Il c.d. “Decreto Lavoro 2023” (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in Legge 3 luglio 2023, n. 85) ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, tra gli altri, l'Assegno di inclusione.

La legge di Bilancio per il 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207) ha poi introdotto alcune modifiche all'Assegno di inclusione, rivedendo verso l'alto le soglie dei requisiti economici e ampliando così la platea dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari, a decorrere dal 1° gennaio 2025.

La legge di Bilancio per il 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha introdotto ulteriori novità in materia di ISEE che ampliano la platea dei potenziali beneficiari con l'incremento della franchigia della casa di abitazione di proprietà e alle nuove maggiorazioni della scala di equivalenza per i nuclei familiari con figli.



Che cos'è l'ADI

L'Assegno di inclusione è riconosciuto a decorrere dal **1° gennaio 2024** quale **misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale**, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di **inclusione sociale e lavorativa**.

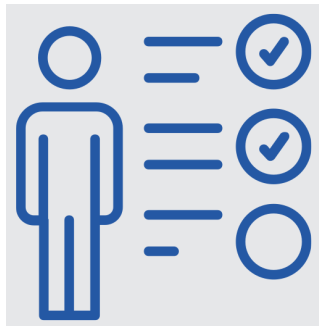


Quali sono i requisiti

Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno

Al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, il richiedente la misura deve essere:

- cittadino europeo o un suo familiare, che deve essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero titolare dello status di protezione internazionale (asilo politico o protezione sussidiaria), di cui al D. Lgs. 19 novembre 2007, n. 251;
- residente in Italia per almeno cinque anni, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo. La residenza in Italia è richiesta anche per i componenti del nucleo familiare che rientrano nei parametri della scala di equivalenza.



Requisiti soggettivi

- non essere sottoposto a misura cautelare personale o a misura di prevenzione;
- non avere sentenze definitive di condanna o adottate ai sensi dell'articolo 444 e seguenti del Codice di procedura penale (cosiddetto "patteggiamento"), intervenute nei 10 anni precedenti la richiesta.

Requisiti economici

Inoltre, il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso congiuntamente di:

- ISEE in corso di validità di valore non superiore a euro 10.140; nel caso di nuclei familiari con minorenni, l'ISEE è calcolato ai sensi dell'art. 7 del DPCM n. 159 del 2013;
- un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.500 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui in seguito. Se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni, ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, come definite dall'allegato 3 al DPCM 159/2013, la soglia di reddito familiare è fissata in euro 8.190 annui, moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza. Questa soglia è aumentata a 10.140 euro se il nucleo familiare risiede

in abitazione in locazione. L'affitto deve risultare dalla dichiarazione sostitutiva unica (DSU) resa ai fini ISEE.

Requisiti patrimoniali

- un valore ai fini IMU del patrimonio immobiliare (diverso dalla casa di abitazione) non superiore a euro 30.000; tale importo va calcolato decurtando dal patrimonio immobiliare complessivo il valore ai fini IMU della casa di abitazione fino ad un massimo di 150.000 mila euro;
- un valore del patrimonio mobiliare non superiore ad euro 6.000, accresciuto di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori euro 1.000 per ogni minorenni successivo al secondo; i predetti massimali sono ulteriormente incrementati di euro 5.000 per ogni componente in condizione di disabilità e di euro 7.500 per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza presente nel nucleo;

- nessun componente il nucleo familiare deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc. o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc., immatricolati la prima volta nei 36 mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente;

- nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di navi e imbarcazioni da diporto, nonché di aeromobili di ogni genere.



Chi può fare domanda

L'Assegno di inclusione è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità (come definita ai fini ISEE);
- minorenni;
- con almeno 60 anni di età;
- in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Ai fini della determinazione del beneficio spettante, attraverso una scala di equivalenza si tiene conto dei componenti in una delle condizioni sopra indicate, nonché del componente che svolge funzioni di cura con riferimento alla presenza di minori di 3 anni di età, di 3 o più figli minorenni ovvero di componenti con disabilità o non autosufficienti.



Comesi accede alla misura

Per poter richiedere l'Assegno di Inclusione, è necessario soddisfare alcuni requisiti:

- **Residenza:** il richiedente deve essere residente in Italia e deve dimostrare di vivere in condizioni di svantaggio, come la presenza di disabilità o di minori nel nucleo familiare.
- **Requisiti Economici:** il reddito familiare non deve superare i limiti stabiliti, che sono il limite ISEE a **10.140 euro**.
- **Partecipazione a Programmi di Inclusione:** è richiesta l'**adesione a un percorso personalizzato di attivazione sociale e lavorativa**.
- La richiesta per l'Assegno di Inclusione deve essere **presentata telematicamente all'INPS**, utilizzando le **credenziali SPID** o tramite i centri di assistenza fiscale (CAF). È necessario anche **sottoscrivere un Patto di Attivazione Digitale (PAD)**.



Importo dell'assegno

L'importo dell'Assegno di Inclusione varia in base alla composizione del nucleo familiare e può arrivare fino a 6.500 euro annui, moltiplicato per la scala di equivalenza. Inoltre, è previsto un contributo per l'affitto fino a un massimo di 3.360 euro annui.

Ulteriori condizioni

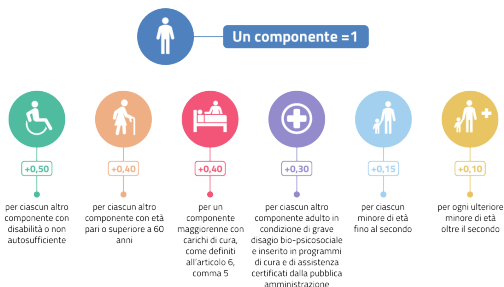
Non ha diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare di cui un componente, sottoposto agli obblighi di cui all'articolo 6, comma 4 risulta disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei 12 mesi successivi alla data delle

dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa, nonché le risoluzioni consensuali del contratto di lavoro intervenute nell'ambito della procedura di conciliazione di cui all'art. 7 della Legge 15 luglio 1966, n. 604.

Il criterio della scala di equivalenza

Il parametro della scala di equivalenza, di cui all'art. 2, comma 4 è pari a 1 per il nucleo familiare ed è incrementato fino a un massimo com-

lessivo di 2,2 ulteriormente elevato a 2,3 in presenza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza, come segue:



Non sono conteggiati nella scala di equivalenza i componenti per tutto il periodo in cui risiedono in strutture a totale carico pubblico e nei periodi di interruzione della residenza in Italia, in

quanto assenti per un periodo pari o superiore a 2 mesi, se continuativi, ovvero per un periodo pari o superiore a 4 mesi nell'arco di 18 mesi, anche non continuativi.

Il beneficio economico

L'importo dell'Assegno di inclusione è composto da una integrazione del reddito familiare fino a euro **6.500 annui**, ovvero euro **8.190 annui** se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza, moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza.

A tale importo, può essere aggiunto un **contributo per l'affitto** dell'immobile dove risiede il nucleo per un importo pari all'ammontare del canone annuo previsto nel contratto in locazione (ove regolarmente registrato) fino ad un massimo di euro **3.640 annui**, ovvero **1.950 euro annui** se il nucleo familiare è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni ovvero da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza.

Tale integrazione non rileva ai fini



del calcolo della soglia di reddito familiare. Il beneficio economico non può essere, comunque, inferiore a **euro 480 annui**.

Il beneficio è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a **18 mesi** e può essere **rinnovato per ulteriori periodi di 12 mesi**, presentando una nuova domanda.

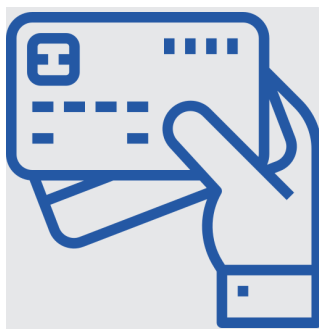
La presentazione della nuova domanda avviene con le **stesse modalità** della precedente e utilizzando il **medesimo modulo**.

Come può essere usata la carta di inclusione

Il contributo economico è erogato attraverso uno strumento di pagamento elettronico ricaricabile, denominato **“Carta di inclusione”** o **“Carta ADI”**.

La Carta ADI consente di:

- **effettuare acquisti di beni e servizi** presso i POS degli esercizi commerciali in Italia convenzionati con il circuito Mastercard che rientrano nelle categorie di spesa previste dalla normativa di riferimento;
- **effettuare un bonifico mensile SEPA/Postagiro** presso gli Uffici Postali per pagare la rata dell'affitto, in favore del locatore indicato nel contratto di locazione o dell'intermediario che ha concesso il mutuo;
- **pagare le utenze domestiche** presso gli Uffici Postali (con bollettini o MAV postali). È inoltre possibile usufruire delle agevolazioni relative alle tariffe elettriche



e quelle riguardanti la compensazione per la fornitura di gas naturale riconosciute alle famiglie economicamente svantaggiate;

- **effettuare prelievi di contante** entro il limite mensile di 100 euro.

Per saperne di più

EVENTUALI VARIAZIONI AL NUCLEO FAMILIARE

Per la comunicazione ad INPS di **variazioni** è necessario presentare il **Modulo ADI-Com Esteso** disponibile nell'area personale dell'utente, nella sezione relativa alla "gestione domanda" all'interno dell'area servizi INPS. È fatto **obbligo** al beneficiario dell'Assegno di comunicare ogni variazione riguardante le condizioni e i requisiti di accesso alla misura e per il suo mantenimento, a **pena di decadenza dal beneficio, entro 15 giorni dall'evento modificativo**. In caso di variazione del nucleo familiare in corso di fruizione del beneficio, l'interessato presenta entro un mese dalla variazione, a pena di decadenza dal beneficio, una dichiarazione sostitutiva unica (DSU) aggiornata.

IL PERCORSO DI INCLUSIONE SOCIALE LAVORATIVA

I beneficiari devono presentarsi per il **primo appuntamento con**



le assistenti sociali presso gli uffici di Via Normanno 2 entro **120 giorni dall'accoglimento della domanda**. Successivamente, ogni 90 giorni, i beneficiari, diversi dai soggetti attivabili al lavoro, sono tenuti a presentarsi nuovamente presso i suddetti Uffici al fine di aggiornare la propria posizione. In caso di mancato incontro, il beneficio economico è sospeso dall'erogazione del mese successivo.

Una volta avvenuto l'incontro, l'erogazione dell'assegno, compresi gli arretrati, sarà ripristinata.

In caso di mancata presentazione a seguito di convocazione da parte delle assistenti sociali, in mancanza di giustificato motivo, è prevista la **decadenza dal beneficio**.

Le **assistenti sociali** eseguono una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un **Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS)**.

Nell'ambito di tale valutazione valutano anche eventuali cause di esonero dall'obbligo di incontrare i Servizi per il lavoro per i componenti del nucleo familiare, di età compresa tra 18 e 59 anni, attivabili al lavoro.

I componenti il nucleo che sono ritenuti **attivabili al lavoro** devono compilare sulla piattaforma SIISL il proprio **Curriculum Vitae (CV)** e sottoscrivere il **Patto di Attivazione Digitale (PAD)** individuale, prima di recarsi ai centri per l'impiego ovvero ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro,

per la definizione del **Patto di servizio personalizzato (PSP)**. Il **PSP** deve essere sottoscritto entro **60 giorni** dalla comunicazione di attivabilità al lavoro. Successivamente, ogni **90 giorni**, questi beneficiari sono **tenuti a presentarsi** ai Centri per l'Impiego ovvero presso i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro presso cui sia stato sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato, per aggiornare la propria posizione.

In caso di mancata presentazione, il beneficio economico è sospeso.

Sono tenuti all'obbligo di adesione al PSP individuale e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva, comunque denominate, **i componenti del nucleo familiare, maggiorenni, che esercitano la responsabilità genitoriale.** I medesimi componenti sono tenuti ad aderire anche al PaIS del nucleo.

Sono esclusi dagli obblighi di partecipazione al percorso di attivazione lavorativa:

- i beneficiari dell'Assegno di inclusione titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 60 anni;
- i componenti con disabilità, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato; i componenti affetti da patologie oncologiche;
- i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età, di tre o più figli minori di età, ovvero di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza, come definite nell'allegato 3 al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159;
- i componenti inseriti nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere e le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico da centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni o dai servizi sociali nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere.

Le assistenti sociali possono individuare nel corso della valutazione multidimensionale ulteriori condizioni di fragilità che possono essere motivo di esclusione. I componenti del nucleo familiare con disabilità o di età pari o superiore a 60 anni o inseriti nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere possono comunque richiedere l'adesione volontaria a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo o all'inclusione sociale attraverso l'attivazione di **Tirocini di Inclusione Sociale (TIS)**.

SANZIONI E DECADENZA DELLA DOMANDA ADI

Il nucleo familiare decade dal beneficio economico concesso se un componente:

- non si presenta a una convocazione degli Assistenti Sociali o dei servizi per il lavoro competenti nel termine fissato, senza un giustificato motivo;
- non sottoscrive il patto per

l'inclusione o il patto di servizio personalizzato, di cui all'articolo 4, salvi i casi di esonero;

- non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione, comunque denominate, nei quali è inserito dai servizi per il lavoro, secondo quanto previsto dal patto di servizio personalizzato, ovvero non rispetta gli impegni concordati con l'assistente sociale di riferimento nell'ambito del percorso personalizzato, ovvero non frequenta regolarmente un percorso di istruzione degli adulti di primo livello, o comunque funzionale all'adempimento dell'obbligo di istruzione;

- non accetta, senza giustificato motivo, una offerta di lavoro che abbia le caratteristiche i cui all'art. 9 del D.L. 48/2023;

- non rispetta le previsioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8, 10 e 11 del D.L. 48/2023 ovvero ef-

fettua comunicazioni mendaci in modo da determinare un beneficio economico maggiore;

- non presenta una dichiarazione sostitutiva unica (anche DSU) aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare;

- viene trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, intento a svolgere attività di lavoro, senza aver provveduto alle prescritte comunicazioni.

Se il nucleo familiare è decaduto per mancata partecipazione alle politiche attive da parte di un componente può fare nuova domanda solo dopo 6 mesi dalla revoca o decadenza.

SPORTELLO ADI

Via Normanno, 2 - Campobasso

Dal lunedì al venerdì dalle 11:00 alle 13:00
Martedì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00

Tel. 0874.963670

Cell. 329.3531521

mail: puc.atscampobasso@cooperativaassel.org



IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE

PREMESSA

Nell'ambito del piano di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale la ASSEl, Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni – ETS è affidataria quale ditta esecutrice del Consorzio MAGMA del Servizio di Rafforzamento del Sistema di Interventi e Servizi per il contrasto alla Povertà "Quota Servizi del Fondo Povertà – Annualità 2023 – CUP D41H23000190001 – CIG B6FFD5F84A dell'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso; tra gli interventi attivati vi è il Pronto Intervento Sociale – PIS (LEA, art. 22 della legge 328/2000), che prevede il finanziamento di sostegni a persone e nuclei familiari, in situazioni di emergenza sociale; in particolare, tra le altre cose, è stato stabilito di riconoscere ai beneficiari del predetto servizio la possibilità, in caso di emergenza, di usufruire di servizi di accoglienza e ospitalità provvisoria.

L'intervento si rivolge a persone in condizione di grave povertà e marginalità, inclusi i senza dimo-

ra, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 e dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.

In questo ambito, la Quota Servizi viene destinata, anche per il tramite delle Regioni, agli Ambiti territoriali per garantire il graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni e degli interventi riferiti alle politiche di contrasto alla povertà.



Conoscere il PIS

Il Pronto Intervento Sociale della Quota Servizi del Fondo Povertà è un Servizio a valenza d'ambito, rivolto al contrasto delle situazioni di povertà, condizioni non differibili e di grave marginalità presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso.

Tale Servizio viene destinato, per il tramite delle Regioni, agli Ambiti territoriali per garantire il graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni e degli interventi riferiti alle politiche di contrasto alla povertà.

L'azione principale del Servizio di Pronto Intervento Sociale è volta al rafforzamento dei servizi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità, nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia della persona.

Possono essere di seguito elencati:

- l'acquisizione di beni ed i servizi di supporto in risposta a bisogni primari;



-
- unità di strada che svolgono attività di ricerca e contatto con le persone che necessitano di aiuto laddove esse dimorano (in genere in strada);
 - servizi di accoglienza notturna;
 - servizi di accoglienza diurna (centri diurni-strutture di accoglienza e socializzazione nelle quali si possono passare le ore diurne ricevendo anche altri servizi).

Chi sono i destinatari del servizio

Sono le persone che:

- vivono in strada o in sistemazioni di fortuna, senza dimora;
- ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa emergenziale.



Quali sono gli obiettivi

Gli obiettivi prioritari del Pronto Intervento Sociale sono:

- creare una rete di sostegno e supporto in collaborazione con gli enti pubblici e privati per supportare le persone in condizioni di povertà e povertà estrema;
- fornire risposte ai bisogni primari attraverso l'erogazione di beni di prima necessità;
- accompagnare e orientare i beneficiari ai servizi;
- monitorare e mappare la situazione delle persone in condizioni di povertà presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso.



Quali sono le azioni

Le azioni concrete sono così elencate:

- Presa in carico in condizioni di emergenza ed urgenza;
- Erogazione di beni e servizi di prima necessità (bassa soglia);
- Accoglienza notturna temporanea in emergenza;
- Intervento in loco dell'U.D.S e primissima analisi e/o rilevazione del bisogno;
- Segnalazione ed invio ai servizi pertinenti, e orientamento ai servizi preposti, presenti sul territorio di pertinenza.



SPORTELLO PIS

Via Normanno, 2 - Campobasso

Numero Verde 800.910.501

Cell. 351.2871843

Dalle 18.00 alle 8.00 tutti i giorni feriali e
h 24 prefestivi e festivi

mail: prontointerventosociale@cooperativaas-sel.org

L'impatto delle progettualità e i numeri del cambiamento

Dal 1 gennaio 2024 al 30 giugno 2026 sono stati registrati i seguenti dati, relativamente all'Assegno di Inclusione e al Pronto Intervento Sociale.

Dal periodo del 1 gennaio 2024 al 14 luglio 2026, si è registrato in Piattaforma Gepi un totale di domande ADI Assegno di Inclusione pari a **1.436**.

Il totale delle domande processate ad oggi è di **966**.

Per i tirocinii d'inclusione sociale (destinati ai beneficiari ADI non attivabili al lavoro) è stato registrato un totale di **n.9** attivazioni nel periodo che va da gennaio a giugno 2026.

I casi del Pronto Intervento Sociale nelle annualità riferite, sono stati in totale **n.204**; nello specifico, **125** per la Quota Fondo Povertà, e **n. 79** per la Quota del Fondo Povertà Estrema.



RINGRAZIAMENTI

Giunti al termine di questo percorso, sento il dovere, ma soprattutto il piacere, di rivolgere un pensiero di sincera gratitudine a tutte le persone che, con competenza, passione e profondo senso di responsabilità, hanno reso possibile questo lavoro.

Questo documento racconta un cammino iniziato nel gennaio 2024 e sviluppatosi fino al luglio 2026, un periodo intenso durante il quale l'ex ATS di Campobasso, oggi confluito nell'ATS Medio Molise, ha saputo affrontare con determinazione le nuove sfide poste dal contrasto alla povertà e dall'inclusione sociale.

Un ringraziamento particolare va all'Ambito Territoriale Sociale di Campobasso, con il quale, nel corso degli ultimi anni, abbiamo costruito e consolidato un'eccellente collaborazione.

Il dialogo costante, la condivisione degli obiettivi e la capacità di operare in piena sinergia hanno dato vita a un autentico e proficuo lavoro di squadra, fondamentale per garantire interventi efficaci e risposte concrete ai bisogni delle persone e

del territorio.

Il mio ringraziamento va all'intera équipe multidisciplinare: assistenti sociali, operatori del Pronto Intervento Sociale, personale amministrativo, professionisti, con una menzione particolare per l'ufficio legale, enti partner e tutti coloro che, ogni giorno, hanno lavorato con discrezione e dedizione, mettendo al centro non i numeri, ma le persone.

Dietro ogni pratica istruita, ogni colloquio, ogni intervento urgente e ogni percorso di accompagnamento c'è stato un volto, una storia, una famiglia che chiedeva ascolto, sostegno e una concreta possibilità di ricominciare.

I risultati raggiunti sono motivo di soddisfazione, ma soprattutto testimoniano il valore del lavoro svolto. In questo periodo sono state registrate 1.436 domande di Assegno di Inclusione, delle quali 966 già processate, consentendo a centinaia di nuclei familiari di accedere a un percorso di sostegno economico e di inclusione sociale. Sono stati inoltre attivati 9 Tiro-

cini di Inclusione Sociale, offrendo opportunità di crescita e di autonomia a persone particolarmente fragili.

Il Pronto Intervento Sociale, invece, ha garantito risposte tempestive in 204 situazioni di emergenza, di cui 125 riferite alla Quota Fondo Povertà e 79 alla Quota Fondo Povertà Estrema, confermando quanto sia fondamentale poter contare su un servizio capace di intervenire con immediatezza quando il bisogno non può attendere.

Questi numeri, tuttavia, acquistano valore solo se letti per ciò che realmente rappresentano: persone accolte, fragilità prese in carico, diritti riconosciuti, percorsi di autonomia avviati e speranze che hanno trovato un'opportunità concreta. È questa la vera misura del nostro lavoro.

L'Assegno di Inclusione e il Pronto Intervento Sociale non sono soltanto strumenti previsti dalla normativa, ma rappresentano un presidio di civiltà e di prossimità. Sono servizi che rafforzano la rete sociale del territorio, promuovono l'inclusione,

sostengono le famiglie nei momenti più difficili e garantiscono risposte tempestive a chi vive condizioni di particolare vulnerabilità.

Essi rappresentano una scelta concreta di attenzione verso la dignità della persona e il diritto di ciascuno a non essere lasciato solo.

A nome di ASSeL - Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni - ETS, e del Consorzio Magma Sociale di cui ASSeL fa

parte, infine, rivolgo il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno condiviso questo percorso. I risultati conseguiti appartengono a ciascun componente dell'équipe e sono il frutto di un autentico lavoro di squadra, fondato sulla collaborazione, sulla professionalità e sulla convinzione che il valore di un servizio sociale si misuri nella capacità di restituire dignità, fiducia e futuro alle persone.

Con questo spirito guardiamo al futuro, consapevoli che ogni traguardo raggiunto rappresenta un nuovo punto di partenza per continuare a costruire una comunità più inclusiva, più solidale e più attenta ai bisogni di chi è più fragile.



Il Presidente

ASSeL – Assistenza e Lavoro Società Cooperativa Sociale per Azioni – ETS
Dott. Raffaele D'Elia